

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

8 - 14 dicembre 2014



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno



Data: 08/12/2014 Pagina: /

Al via la campagna popolare "No Amianto". Indice puntato contro i 225 km di tubi in eternit presenti nell'acquedotto gestito da Publiacqua

di Glenda Venturini

La petizione è promossa dai movimenti per la salute e l'acqua bene comune di Firenze Prato, Pistoia e Medio Valdarno: tra questi figurano il Comitato Acqua Bene Comune Valdarno e il Comitato H2O Montevarchi. Secondo i promotori, Publiacqua avrebbe già le risorse necessarie ad intervenire

"Una grande opera utile e virtuosa al servizio dei cittadini". Così, qualche giorno fa, le organizzazioni, associazioni e movimenti promotori hanno lanciato la campagna "No Amianto Publiacqua": obiettivo, chiedere l'eliminazione dei 225 chilometri di tubature in amianto o cemento amianto, che fanno parte dall'acquedotto che serve Firenze, Prato, Pistoia e Medio Valdarno. Tra i promotori, ci sono anche il Comitato Acqua Bene Comune Valdarno e il Comitato H2O Montevarchi.

Il primo passo è una petizione on line, appena lanciata. "Una raccolta firme indirizzata alle istituzioni locali, Authority, presidente della Regione e sindaci dell'Aato3, ma anche i soci pubblici e privati di Publiacqua, che pretende il rispetto della salute delle persone che vivono, abitano, lavorano e studiano nei Comuni gestiti da Publiacqua", spiegano i promotori.

"Apponendo la loro firma i cittadini chiedono pertanto l'immediata eliminazione dei 225 chilometri di tubi in amianto che dovrà avvenire in piena sicurezza per i lavoratori, senza caricare ulteriormente la tariffa (la più cara d'Italia) e senza ricorrere all'intervento della fiscalità generale". Chi vuole, può sottoscrivere la petizione on line a questo indirizzo, (https://www.change.org/p/enrico-rossi-eliminare-l-amianto-dai-tubi-di-publiacqua-spa?recruiter=191717781&utm_source=share_petition&utm_medium=twitter&

utm_campaign=share_twitter_responsive)oppure ottenere maggiori informazioni visitando il sito internet dedicato (<http://noamiantopublicacqua.wordpress.com/>).

Tra le premesse del testo della petizione, i promotori hanno inserito un chiaro paragrafo sulle motivazioni: "Le condotte in amianto con l'usura tendono a rilasciare fibre che inquinano l'acqua, esponendo il nostro organismo al rischio di contatto. Tale rischio cresce via via che le tubature, invecchiando, si sfibrano o si rompono. L'acqua contaminata utilizzata a scopi igienici (igiene della casa, personale, degli indumenti) quando evapora rilascia nell'ambiente fibre di amianto che possono essere inalate e causare gravi danni all'apparato respiratorio con effetti devastanti".

E gli investimenti necessari? Publiacqua, in una nota, aveva spiegato che "La sostituzione massiva di tali tubazioni, circa 223 Km sui circa 9.800 Km di rete acquedottistica, comporterebbe un impegno di circa 200 milioni di euro". E dunque, aveva spiegato la società, si procede alla loro rimozione via via che si verificano guasti o rotture.

Secondo i promotori della campagna, invece, Publiacqua "dispone già oggi delle risorse necessarie per raggiungere e mantenere obiettivi di qualità ambientale e della risorsa, come previsto dalla legge. Ricordiamo infatti che ad oggi Publiacqua deve ancora effettuare investimenti per 69 milioni di euro previsti nel Piano di ambito e nel Piano tariffario e mai realizzati. Intanto nel 2013 l'azienda ha ottenuto 47 milioni di utili".

Le richieste della petizione sono quattro: "A partire dal 2015 sia predisposto un piano triennale di eliminazione delle condotte in amianto, in piena sicurezza per i lavoratori e senza attendere il nuovo piano d'ambito che entrerà in vigore dopo il 2021; che sia avviato un piano di monitoraggio che verifichi il livello di contaminazione dell'acqua potabile nei 46 Comuni; che siano resi noti i risultati delle analisi in tempo reale; che venga impedito l'uso di polifosfati di zinco al fine di costituire un biofilm all'interno delle tubature in amianto con l'obiettivo di ridurre la cessione di fibre".



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE-INCISA INSIEME AGLI ALTRI SINDACI DEI COMUNI 'FUSI'

Mugnai in trasferta a Roma Bonus sul Patto di stabilità

La sospensione dei vincoli passa da tre a cinque anni

di PAOLO FABIANI

PER i prossimi quattro anni – sarebbero cinque ma uno è già passato – il Comune di Figline e Incisa (al pari degli altri sei che si sono fusi in Toscana) potrà non tenere conto del Patto di Stabilità. Inizialmente lo "sforamento" era relativo al primo triennio, ma adesso il prolungamento per l'intera legislatura è previsto anche nel Dl di "stabilità" già approvato

COLLOQUIO

Il primo cittadino ha incontrato il sottosegretario agli affari interni e territoriali, Bocci

dalla Camera. Adesso manca l'ok del Senato, poi sarà operativo. La buona notizia l'ha comunicata direttamente il sindaco Giulia Mugnai di ritorno da Roma, dopo avere incontrato il sottosegretario agli affari interni e territoriali Giampiero Bocci: «Fra i temi toccati – ha detto – c'è stata anche la criticità dovuta al commissariamento, che limita l'azione amministrativa alla sola gestione dell'ordinario, eliminando la possibilità di dare subito una spinta dinamica alla macchina comunale risultante dalle due organizzazioni precedenti. Inoltre – ha aggiunto Mugnai –, come sindaci (con lei anche i colleghi di Castelfranco-Piandiscò, Pratovecchio-Stia, Crespina Lorenzana, Fabbriche di Vergemoli, Scarperia-San Piero a Sieve, Casciana Terme Lari ndr) abbiamo chiesto e ottenuto risposte positive sulla certezza di importo e riscossione del contributo statale che per i più significa la possibilità di chiudere il bilancio 2014 con investimenti importanti in conto capitale. Infine abbiamo ribadito la necessità di specifiche particolari per i comuni fusi che riguardi-



VIAGGIO Il sindaco Mugnai ha incontrato a Roma Giampiero Bocci per fare chiarezza sui finanziamenti del Comune Unico

no l'introduzione di una figura di coordinamento e pianificazione urbanistica».

IN SOSTANZA Giulia Mugnai e gli altri sindaci vogliono «che le fusioni siano un processo virtuoso di innovazione amministrativa e riqualificazione della spesa pubblica, che non significa spendere meno, ma spendere meglio». E gli strumenti per raggiungere certi obiettivi, appunto, sono la certezza dei finanziamenti decennali (era stato stabilito un milione l'anno dallo Stato e 500mila euro dalla Regione per 5 anni), nonché lo sblocco del Patto di Stabilità: elementi imprescindibili per completare il percorso di fusione. Cosa che peraltro è stata fondamentale affinché la maggioranza della 'minoranza' degli elettori (rimasti alcuni punti sotto al 50%) che hanno votato al referendum dicesse

«Sì» al Comune Unico fra Figline e Incisa. Nelle stanze romane sia il sottosegretario Bocci, che il Direttore centrale della Finanza locale, Giancarlo Verde, hanno accolto le sollecitazioni dei sette sindaci toscani annunciando un mo-

LA RICHIESTA

«Vogliamo risposte certe sui finanziamenti decennali e sul contributo statale»

mento di studio e approfondimento sulle fusioni da tenersi nei prossimi mesi per avere un quadro completo della situazione a livello nazionale.

Altrimenti anche quello dell'accorpamento degli Enti locali rischia di rimanere un progetto zoppo che serve solo a creare illusioni generando confusione per chi amministra la cosa pubblica.

Data: 09/12/2014 Pagina: /

Ponterosso: in attesa della sentenza per il ponte, le ruspe hanno iniziato i lavori nell'alveo del torrente

di Monica Campani

Gli interventi che consistono nella ripulitura dell'alveo sono necessari per diminuire i rischi di esondazione del torrente nel caso di grandi piogge. La decisione è stata presa in attesa della sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche in merito alla demolizione del ponte privato

Ruspe al lavoro nell'alveo del Ponterosso. Gli interventi che consistono nella ripulitura del torrente nel tratto dello Stecco sono necessari per evitare rischi di esondazione. La decisione è stata presa visto l'ulteriore rinvio della sentenza del tribunale superiore delle acque pubbliche in merito all'abbattimento del ponte privato.

L'amministrazione comunale ha deciso dunque di adottare nuove misure a tutela dell'incolumità dei cittadini. L'alluvione del 21 ottobre 2013, che causò danni a strutture pubbliche come il cimitero e private, tra queste 75 abitazioni e 8 attività produttive, nonché a 19 auto, fu provocata secondo la polizia idraulica dal ponte privato sul Ponterosso. La struttura, infatti, avrebbe impedito il regolare deflusso delle acque e causato l'esondazione del torrente e l'allagamento delle zone limitrofe.

I sopralluoghi e i nuovi incontri tecnici effettuati hanno richiesto l'intervento delle ruspe nell'alveo del Ponterosso per rimuovere la vegetazione e i depositi di fondo e migliorare il deflusso delle acque vicino al ponte. I lavori, iniziati nella mattina, si protrarranno per circa una settimana.

Nonostante questo e in attesa della sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche rimane anche in vigore la nuova procedura di protezione civile che viene attivata in base al grado di criticità emanato dalla Sala operativa regionale di Protezione Civile sui dati ricevuti dal Centro funzionale regionale: dalla sola attivazione del personale reperibile, fino alla predisposizione di un cantiere lungo via di Norcenni con il posizionamento di un escavatore con una pinza adatta a rimuovere eventuali tronchi che si ammassano sul ponte privato.



Data: 09/12/2014 Pagina: /

Prende il via nelle biblioteche il concorso a premi 'Il Libernauta'. Scopo: promuovere la lettura

di Monica Campani

Gara dei libri anche nelle biblioteche Marsilio Ficino di Figline e Gilberto Rovai di Incisa. Possono partecipare i ragazzi in età compresa tra i 14 e i 19 anni. I premi consistono in viaggi, ingressi e abbonamenti a impianti sportivi, buoni acquisto per librerie, biglietti per cinema, teatro, mostre, concerti

Torna la gara di libri, 'Il Libernauta'. Sarà possibile per i

ragazzi in età compresa tra i 14 e i 19 anni partecipare al concorso anche nelle biblioteche Marsilio Ficino di Figline e Gilberto Rovai di Incisa. L'obiettivo è quello di promuovere la lettura, favorendo un rapporto piacevole e continuativo con il libro e far conoscere la narrativa contemporanea.

Per partecipare bisogna andare in biblioteca e iscriversi al concorso, prendere in prestito un libro fra i 15 scelti per i Libernauti dal comitato scientifico, leggerlo, scrivere una breve recensione utilizzando l'apposita scheda e riconsegnarla in biblioteca. Tutti vincono ed i premi migliori andranno alle recensioni più originali e creative. I premi consistono in viaggi, ingressi e abbonamenti a impianti sportivi, buoni acquisto per librerie, biglietti per cinema, teatro, mostre, concerti.

Ecco i 15 libri che anche i lettori e le lettrici di Figline e Incisa, grazie alla collaborazione tra le biblioteche comunali e l'Isis Vasari, avranno a disposizione fino al 15 aprile: Bella Mia di Donatella Di Pierantonio, Il Mugello è una trapunta di terra di Simona Baldanzi, Pampa blues di Rolf Lappert, Vincent di Barbara Stok, Non dirmi che hai paura di Giuseppe Catozzella, Cacciatori di nuvole di Shearer, Una sottile linea rossa di Annalisa Strada, L'impero del goal, Soldi e scommesse di Basile-Monastra, La pelle dell'orso di Matteo Righetto, Cyber China di Qiu Xiaolong, L'oceano in fondo al sentiero di Neil Gaiman, La bicicletta di bambù di Matteo Sametti, Il braccialetto di Lia Levi, Crystal della strada di Siobhan Dowd, Colpa delle stelle di John Green ed in più un libro a scelta.

Casse di espansione, lavori sbloccati ma i prezzi lievitano di quasi 15 milioni di euro

di Eugenio Bini

Il 27 settembre scorso l'inaugurazione dei cantieri, alla presenza del presidente regionale Enrico Rossi, ma con Matteo Renzi che dette forfait all'ultimo. Tre giorni dopo si riunisce l'osservatorio ed il sei ottobre la Regione approva l'aumento dei costi. I tre lotti delle casse di espansione costeranno quasi 15 milioni di euro in più a quanto previsto, con un incremento del 55%. Ma ancora regna l'incertezza.

I lavori per le casse di espansione del Valdarno

Fiorentino sembra che si siano definitivamente sbloccati. Ma sui costi delle opere regna l'incertezza, con i prezzi che già sono aumentati sensibilmente. Si parla di circa 15 milioni di euro. E' quanto emerge dai documenti della Regione che risalgono allo scorso ottobre.

Il 27 settembre scorso, il presidente della Regione, Enrico Rossi, inaugurò l'avvio dei cantieri a Matassino alla presenza del sindaco di Firenze, Dario Nardella, e di Erasmo D'Angelis responsabile di #italiasicura a Palazzo Chigi. Dette forfait proprio all'ultimo, invece, il premier Matteo Renzi.

Tre giorni dopo, si riunisce il Collegio di Vigilanza composto da Regione, Provincia, Comuni ed Autorità di Bacino. Nell'occasione viene presentato l'aggiornamento dei costi. Il sei ottobre la giunta regionale, con una delibera, ratifica l'aggiornamento.

Il lotto 1 riguarda la prima parte di lavori per la Cassa di Pizziconi. In particolare, si legge nel verbale del Collegio di Vigilanza, "il costo del lotto 1 passa da 14 milioni di euro a 17.890.000 euro a causa della necessità della bonifica e gestione delle terre da utilizzare per la realizzazione delle arginature, risultate in parte contaminate da idrocarburi".

"Il Commissario precisa che l'entità dell'aumento del costo è dovuta prevalentemente alla prescrizione della Provincia di Firenze che, in ragione dell'impossibilità di individuare una sorgente puntuale dell'inquinamento, ha inserito tutta la porzione nord della cassa nell'anagrafe dei siti da bonificare, nonostante che fosse stato proposto di utilizzare, per la realizzazione degli argini, solo i terreni con CSC inferiori a tabella A".

Il costo del lotto 2 (secondo lotto della Cassa di Pizziconi) passa da 6.190.000 euro a circa 7.600.000 euro. Motivo dell'aumento? "A causa degli adeguamenti costruttivi e di opere aggiuntive previste al fine di ottemperare alle prescrizioni impartite dai vari enti in sede di conferenza di servizi, nonché della gestione delle terre prodotte a seguito della realizzazione dell'opera di presa attraverso il corpo autostradale".

Più che raddoppiato infine il costo del lotto 3 che passa da 6.510.000 euro a circa 15.900.000 euro, "a causa della revisione del progetto preliminare". Il lotto tre è la cassa di espansione di Restone per il quale il Comune di Figline e Incisa - al vertice era presente la vicesindaco Caterina Cardi - ha chiesto che "sia previsto non solo l'argine a protezione dell'abitato di Figline, ma anche quello a protezione dell'abitato di Incisa Valdarno".

Complessivamente si tratta di 14.690.000 euro di aumenti complessivi: da 26.700.000 euro si passa a 41.390.000 euro, con un incremento del 55%. Ma per il lotto tre solo al momento dell'avvio della procedura di impatto ambientale e della conferenza dei servizi "sarà possibile determinare il costo dell'intervento" precisa la Regione Toscana, con l'assessorato guidato da Anna Rita Brammerini, come riportato nella delibera.

Per questo la Regione e gli enti locali hanno deciso di far fronte all'aumento dei costi dei primi due lotti, con la somma stanziata per il terzo lotto, in attesa di conoscere i costi esatti di quest'opera.

Una situazione che ha spiazzato anche gli stessi enti competenti, come emerge dalla lettura della relazione del Collegio: l'Autorità di Bacino ha chiesto "di conoscere il dettaglio dei costi della progettazione e le motivazioni dell'incremento dei costi del lotto 3". Mentre il collegio di vigilanza ha rimarcato la necessità di essere costantemente aggiornato sull'aumento dei costi e sui possibili intoppi.

Guasto alla linea elettrica, al buio la frazione di Palazzolo

di Glenda Venturini

Il guasto sulla linea di media tensione, dalle 18 circa l'intera frazione è al buio. Enel è già intervenuta per ripristinare il servizio, il rientro alla normalità entro un'ora

L'intera frazione di Palazzolo, nel comune di Figline e Incisa, al buio dalle 18 circa, per colpa di un guasto alla linea elettrica di media tensione. Un problema su cui Enel è già intervenuta per risolvere il guasto.

In parte il servizio è stato ripristinato grazie a manovre in telecomando della rete automatizzata: in parte, invece, il lavoro sarà completato dai tencici che stanno arrivando sul posto, per intervenire in cabina. il ritorno alla normalità è previsto intorno alle 19,30.



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO PER L'ISTITUTO ALBERGHIERO

Vasari, in classe per diventare pasticciere

NELL'ISTITUTO "Vasari" di Figline da quest'anno si insegna anche a fare il pasticciere, all'avanguardia da anni nell'indirizzo Alberghiero con molte decine di giovani che hanno conseguito con profitto il diploma, adesso è in arrivo una nuova specializzazione. "Il nostro interesse – ha commentato il dirigente scolastico Andrea Marchetti – è quello di avvicinare sempre più la didattica alle realtà

del territorio, affinché gli studenti quando escono dal Vasari possano avere ottime prospettive di trovare un lavoro, e siccome in Valdarno ci sono almeno due grandi pasticcerie industriali la manodopera esperta è sempre ben accettata". L'Istituto figliese è l'unico ad avere questo indirizzo fra le scuole della Provincia di Firenze, ed è capofila del Polo Tecnico che consente di fare stage in varie

strutture altamente qualificate: "La Regione Toscana – ha aggiunto il professor Marchetti, da quest'anno dirigente anche negli Istituti superiori di San Giovanni Valdarno -, vuole creare le sinergie fra scuola e mondo produttivo per ridurre al minimo i rischi di creare diplomati che vanno ad allungare la fila dei giovani in cerca di occupazione".

Paolo Fabiani

Data: 10/12/2014 Pagina: /

Auto aiuto e disabilità: un corso di formazione per volontari e genitori

di Eugenio Bini

Venerdì iniziano 10 incontri rivolti a volontari e genitori con figli disabili. Il progetto nasce dalla necessità di consolidare la rete di sostegno tra i genitori dei ragazzi disabili, volta al miglioramento della loro qualità di vita.

Inizia domani, venerdì 12 dicembre, il corso "Auto aiuto e disabilità: il gruppo come spazio di ascolto e confronto".

Un'occasione di formazione rivolta in particolare ai familiari di persone disabili ed organizzata da Aseba, Il Giardino, Auser in collaborazione con il Cevot e con il

patrocinio dei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, dell'Isis Vasari, della Cooperativa Lettera Otto e del coordinamento regionale dei gruppi di auto aiuto.

Il progetto nasce dalla necessità di consolidare la rete di sostegno tra i genitori dei ragazzi disabili, volta al miglioramento della loro qualità di vita. Il percorso in aula prevede l'approfondimento di tematiche inerenti la genitorialità con un figlio disabile, il dopo di noi, il rapporto con i fratelli e l'auto aiuto come strumento di condivisione e sostegno tra pari. Parallelamente è prevista un'animazione per i ragazzi in modo da permettere alle famiglie di poter partecipare agli incontri con tranquillità. Il corso, che si terrà a Figline presso i locali della Parrocchia di San Biagio, è rivolto a volontari attivi, responsabili di associazioni di volontariato, formatori volontari, aspiranti volontari, genitori con figli disabili.

Sono previsti 10 incontri dal 12 dicembre con orario a partire dalle 20,30; la partecipazione è prevista fino ad un massimo di 30 iscritti. In base alle esigenze formative ed organizzative del corso, i responsabili selezioneranno le domande. Sarà data precedenza alle iscrizioni di familiari di persone disabili.

Coloro che sono interessati a partecipare al corso devono inviare la scheda di iscrizione alla segreteria organizzativa (Associazione Aseba, piazza delle Vetrieria, 333.1249167, asebafigline@gmail.com); ad ogni partecipante che sarà stato presente ad almeno 2/3 delle lezioni verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Data: 10/12/2014 Pagina: /

Il comune abbatte alcuni pini in via Galilei: "Alberi a rischio". Ma alcuni cittadini si lamentano

di Monica Campani

Le dimensioni delle piante non sono più compatibili con l'area circostante. La pericolosità degli alberi così ne ha richiesto l'abbattimento. Il comune: "Nel 2014 sono state piantumate 300 alberature e 200 tra arbusti e siepi

Il comune di Figline Incisa abbatte alcuni pini in via Galilei e alcuni cittadini si lamentano per l'eliminazione

di tutto quel verde che sinora ha impreziosito la zona. "Gli interventi di messa in sicurezza delle aree verdi comunali si sono rese necessarie - spiegano dal comune - per le alberature pericolanti o a rischio".

Gli interventi di abbattimento sono iniziati nella mattina lungo il lato sinistro di via Galilei. La dimensione raggiunta dalle piante non è più compatibile con l'area dei giardini a causa della mancanza di una parte delle radici.

"La sistemazione dell'arredo di via Galilei sarà individuata nei prossimi mesi, proprio per progettare la soluzione più idonea alle caratteristiche della viabilità". E mentre i residenti continuano a sottolineare l'importanza del verde nella zona, il comune ricorda che nel 2014 sono state abbattute, è vero, 30 piante, ma sono state piantumate oltre 300 alberature e 200 tra arbusti e siepi in varie zone di Figline e di Incisa.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 11/12/2014 Pagina: 8

Città metropolitane, è il caos Nardella: «Situazione drammatica»



Andrea
Barducci

L'ex presidente della Provincia: «Cancellare il consiglio provinciale non ha mai voluto dire eliminare la macchina amministrativa»



Legge di
stabilità

E' la matassa da sciogliere. Oggi il sindaco e presidente del consiglio metropolitano incontra il ministro Del Rio. Timori per i tagli alle risorse



Il presidente della Provincia Andrea Barducci



Il presidente della Città metropolitana Dario Nardella

«LA SITUAZIONE dei bilanci delle città metropolitane, in prospettiva, è drammatica». Il sindaco Nardella, nella sua veste di presidente della città metropolitana non usa giri di parole davanti ai sindaci/consiglieri riuniti nel Salone de' Cinquecento. Nardella poi ha anche l'incarico di coordinatore nazionale di tutte le città metropolitane per l'An-ci. ruolo che lo mette a diretto contatto col sottosegretario alla presidenza del consiglio Del Rio, l'uomo della riforma. La madre di tutti i problemi è, ancora una volta, la legge di stabilità e la scure romana che gli enti pubblici sentono sospesa sul collo come la famosa spada di Damocle. «La legge di stabilità prevede, a carico di Province e città metropolitane, un taglio di un miliardo e duecentocinquanta euro - fa i conti Nardella - e questo tema sarà all'ordine del giorno nel confronto che ci sarà domani (oggi per chi

legge ndr) con il sottosegretario Del Rio». E l'incertezza finanziaria crea maggiore confusione proprio per le città metropolitane che, dal 1 gennaio, finiscono il periodo di transizione finora gestito dalla giunta uscente e, teoricamente, dovrebbero cominciare la loro nuova vita. I primi a tremare sono, per forza di cose, gli 800 dipendenti della Provincia che in gran parte resteranno in servizio per la città metropolitana e, che dovrebbero 'seguire' le funzioni che saranno delegate a Regioni e Comuni. Così almeno continuano ad assicurare non solo Del Rio, ma anche i ministri Boschi, Madia e Lanzetta. Diverso è il caso del personale esterno: «Al momento - mette le mani avanti Nardella - sotto questo profilo non siamo in grado di garantire che tutto il personale attualmente impiegato dalla Provincia potrà rimanere: non potremo farlo finché non avremo ben chiaro il quadro defini-

to dalla legge di stabilità». Dal suo osservatorio di presidente della Provincia uscente Andrea Barducci, che sta tirando la volata al 31 dicembre per chiudere la fase di transizione, non si stupisce. «Ho denunciato in tempi non sospetti che il passaggio non sarebbe stato facile, più che mai con un nuovo organismo che, dopo tanto parlare, è nato comunque troppo debole e decisamente nebuloso dal punto di vista delle competenze».

MA C'È UNA COSA che fa particolarmente arrabbiare Barducci: «Tutti continuano a dire che le province sono state abolite. Non è vero. E' stato cancellato solo il consiglio provinciale, non certo la macchina amministrativa che deve continuare a funzionare sul territorio, parlo di scuola, strade, messa in sicurezza del territorio». Insomma, fra meno di venti giorni (considerato lo stop delle feste

natalizie e di fine anno) la 'macchina' dovrà continuare a funzionare anche se - lo denuncia lo stesso presidente Nardella - le città metropolitane non hanno ancora capito su quali finanziamenti potranno contare. «Il bilancio della Provincia si aggirava sui 130 milioni di euro, ultima cifra dopo i tagli di Monti, soldi che non sono mai provenuti da trasferimenti statali, ma dal pagamento delle tasse provinciali. Il governo medita di acquisire buona parte di quelle risorse e questa è la prima fonte di preoccupazione di Nardella, dei suoi colleghi del consiglio metropolitano e di tutti i dipendenti. Nella caotica attesa di chiarezza s'è profilata persino la nascita di possibili «agenzie regionali atte a svolgere le funzioni che erano delle province». Ipotesi bocciata senza appello ieri nel Salone de' Cinquecento.

Paola Fichera



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 11/12/2014 Pagina: 28

VALDARNO DONATI DA UNICREDIT

Santa Claus diventa hi-tech Oltre 200 computer alle scuole

UN BABBO Natale informatico ha portato 225 computer a scuole, associazioni e parrocchie in vari comuni del Valdarno, dotazioni tecnologiche dismesse dall'UniCredit e completamente rigenerate, messe a disposizione di studenti e cittadini. Per quanto riguarda il Valdarno fiorentino le donazioni interessano i due istituti superiori "Vasari" e "Marsilio Ficino", l'Istituto Comprensivo statale, la scuola "Serristori", le associazioni "Il Giardino", ABP Young onlus, Avis. «Si tratta di apparecchiature interamente 'ripulite' dalla cooperativa sociale Re Tech Life attraverso una serie di procedure che garantiscono una seconda vita ai computer

aziendali, favorendo un minor impatto ambientale – ha spiegato Giovanni Magherini, direttore del Distretto UniCredit del Valdarno –. Con queste donazioni la nostra banca ha voluto dimostrare la sua attenzione alle esigenze delle comunità locali in cui opera per informatizzare sempre più la popolazione e promuovere la digitalizzazione di tutte le fasce sociali: giovani, studenti, anziani, immigrati».

L'iniziativa di UniCredit prosegue anche nel 2015, e per richiedere la donazione gratuita di computer è necessario rivolgersi ai direttori delle cinque Filiali presenti in Valdarno.

Paolo Fabiani

Data: 11/12/2014 Pagina: /

Comune unico del Valdarno: "Passiamo dalle parole ai fatti". Grasso rilancia l'idea e annuncia ai cittadini la nascita di un Comitato

di Glenda Venturini

Riparte da Montevarchi l'ipotesi di costituzione del Comune unico del Valdarno, progetto politico che negli anni ha vissuto corsi e ricorsi storici. Il sindaco scrive ai cittadini: "Più uniti siamo e più saremo in grado di rappresentare i nostri interessi nel panorama regionale". Lunedì sera un incontro pubblico servirà a lanciare un percorso con tappe precise

"Passiamo dalle parole ai fatti": a dirlo è il sindaco di Montevarchi, Francesco Maria Grasso; e il tema è il Comune unico del Valdarno, progetto politico su cui di parole, in realtà, ne sono state dette moltissime negli anni. Torna alla ribalta ciclicamente, resta sulla cresta dell'onda qualche mese, e poi finisce nel dimenticatoio finché qualcuno non lo rispolvera di nuovo.

Eppure di sostenitori sembra averne moltissimi, almeno in teoria. Negli ultimi anni tanti esponenti politici

hanno sposato un'idea che sembrava destinata a diventare qualcosa di più. Di concreto, però, ci sono state azioni solo parziali: mentre si unificavano i comuni di Figline e Incisa e di Castelfranco con Pian di Scò, altre amministrazioni si affidavano alla gestione associata di servizi: Montevarchi con Terranuova, San Giovanni con Cavriglia; e poi le Unioni dei comuni del Pratomagno e quella dei Tre Colli.

Tante iniziative sparse che non restituiscono però un Comune unico del Valdarno. Ora, dunque, da Montevarchi e dal sindaco Grasso riparte l'invito a muoversi davvero. Lunedì sera, intanto, un incontro pubblico sarà l'occasione per lanciare la nascita di un Comitato che fissi un cronoprogramma con scadenze precise. Grasso lo ha spiegato in una lettera aperta ai cittadini di tutto il Valdarno, che riportiamo integralmente.

"Carissimi concittadini Valdarnesi, tutti noi riconosciamo l'importanza che la nostra terra sia rappresentata in modo unitario dalle nostre istituzioni. Siamo consapevoli che più uniti siamo e maggiormente saremo in grado di rappresentare i nostri interessi nel panorama regionale. Siamo coscienti che il Valdarno Superiore può essere considerato come un ambito geografico, politico, culturale unico; in altre parole una grande città diffusa. Ad oggi molte parole sono state spese, ma pochi i fatti realizzati.

Credo sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti concreti.

Invito pertanto tutti i singoli cittadini, le associazioni, i movimenti, le organizzazioni che vogliono spendere parte del loro tempo per lavorare alla costruzione del Comune Unico del Valdarno, ad una riunione a Montevarchi, presso la Sala della Filanda al centro culturale "Ginestra Fabbrica della Conoscenza", lunedì 19 gennaio 2015 alle ore 21.15. Durante l'incontro potremo costituire il Comitato per il Comune Unico del Valdarno Superiore in provincia di Arezzo.

In quella sede saranno discusse le modalità operative per la costituzione del Comitato nel territorio e inizieremo a fissare le tappe per aprire una strada di confronto con la cittadinanza e le istituzioni locali per raggiungere la meta del Comune Unico del Valdarno Superiore.

Vi aspetto a questo momento che può risultare importante per la vita delle nostre comunità e vi invio nell'attesa i miei migliori auguri di buon Natale e un caro saluto".

Data: 11/12/2014 Pagina: /

Ciclista investito sul ponte dell'Arno, traffico bloccato fra Figline e Matassino

di Glenda Venturini

L'incidente intorno alle 16: l'uomo, con la bicicletta, stava attraversando la strada quando è stato colpito da un'auto. Sul posto Polizia municipale e Misericordia per i soccorsi. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora

Un ciclista è stato investito questo pomeriggio intorno alle 16 sul ponte dell'Arno al Matassino. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo stava attraversando la strada nei pressi delle strisce, quando un'auto che stava sopraggiungendo lo ha colpito, non avendolo visto a causa del riflesso del sole.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale di Figline e Incisa e i sanitari del 118 per i soccorsi al ciclista, che è stato stabilizzato e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Ponte a Niccheri.

Anche se i soccorsi sono stati relativamente veloci, **il traffico ha subito pesanti ripercussioni.** Lunghe code si sono formate, sia a Figline, sia nella zona del Matassino, anche in considerazione dell'orario di punta.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 11/12/2014 Pagina: /

Arriva l'Imu su terreni agricoli. Attesa per le decisioni che verranno prese a Roma sulla scadenza

di Eugenio Bini

Anche a Figline e Incisa si pagherà Imu su terreni agricoli. La scadenza al momento è fissata per il 16 dicembre, ma dovrebbe arrivare una proroga dal Senato o direttamente dal Governo.

Anche a Figline e Incisa Valdarno si pagherà l'imu sui terreni agricoli. Ma ancora non ci sono certezze sulla scadenza dei pagamenti, fissata per il 16 dicembre ma che dovrebbe slittare a gennaio.

Lo ha deciso il decreto interministeriale del 28 novembre 2014, intervenendo sui criteri con cui si identificano i territori a cui applicare l'esenzione. Di fatto, ora sono esentati dal pagamento solo "i terreni agricoli dei Comuni ubicati a un'altitudine di 601 metri e oltre" ed i "terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali dei Comuni ubicati a un'altitudine compresa fra i 281 e i 600 metri"

In tutti gli altri Comuni – compreso quello di Figline e Incisa che si trova ad un'altitudine di 122 metri – si dovrà pagare l'Imu sui terreni agricoli entro il 16 dicembre, anche se in queste ore il Senato (o direttamente il Governo con un decreto ad hoc) dovrebbe far slittare la scadenza al 26 gennaio 2015.

Il calcolo per il pagamento va eseguito applicando l'aliquota base di 8,80 per mille, sul valore ottenuto dal reddito dominicale risultante in catasto rivalutato del 25% con l'applicazione dei seguenti moltiplicatori: 75 per i terreni agricoli, anche non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola; 135 in tutti gli altri casi.

noltre i terreni agricoli e quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte di valore eccedente i 6mila euro e con le seguenti riduzioni: 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente i 6mila euro e fino a 15.500 euro; 50% dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente 15.500 euro e fino a 25.500 euro; 25% dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente 25.500 euro e fino a 32.000 euro.

Il codice catastale del Comune di Figline e Incisa Valdarno è M321, mentre il codice da indicare nel modello F24 per il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli è 3914. Eventuali proroghe al pagamento saranno comunicate su www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it/>).



Data: 11/12/2014 Pagina: /

Computer dismessi e 'restaurati', donati a scuole, parrocchie, associazioni: 225 in tutto il 2014

di Glenda Venturini

Nel 2014 banca Unicredit ha donato 225 computer a 42 tra scuole, parrocchie, associazioni del Valdarno. Si tratta di apparecchiature dismesse della banca e completamente rigenerate dalla cooperativa sociale Re Tech Life

Sono 225 i computer dismessi e 'restaurati' che nel 2014 sono arrivati a tante scuole, associazioni e parrocchie di tutto il Valdarno: donati da banca Unicredit, che rinnovando la propria dotazione ha deciso di regalare gli apparecchi più vecchi a 42 enti valdarnesi.

Si tratta di computer completamente rigenerati dalla cooperativa sociale Re Tech Life attraverso una serie di procedure che garantiscono una seconda vita ai computer aziendali favorendo un minor impatto ambientale. In pratica, quelle ricevute da scuole, associazioni, parrocchie sono dotazioni tecnologiche tutte nuove che vengono messe a disposizione di studenti e cittadini.

“Siamo lieti di aver potuto dare un aiuto concreto al

territorio del Valdarno - ha commentato Giovanni Magherini, Direttore del Distretto UniCredit del Valdarno - con queste donazioni la nostra banca ha voluto confermare la sua particolare attenzione alle esigenze delle comunità locali in cui opera”.

Anche nel 2015 prosegue il piano di donazione delle apparecchiature dismesse dalla banca. Per richiedere la donazione gratuita di computer è necessario rivolgersi a Direttori delle 5 filiali UniCredit presenti nel Valdarno.

Nel 2014 le donazioni hanno interessato 42 enti e istituti.

A Figline: Istituto 'Vasari', 'Marsilio Ficino', 'Comprensivo Statale', 'Serristori', associazioni 'Il Giardino', 'ABP Young Onlus', Avis;

A Montevarchi: Istituto 'Magiotti' e 'Mochi' di Levane, centri educativi 'Il cerchio' e 'Piccolo Principe', Parrocchie 'S Maria al Giglio' e 'Collegiata San Lorenzo' associazione nazionale carabinieri sezione locale, CNA Pensionati Arezzo sezione 'Valdarno';

A San Giovanni: Istituti 'Masaccio', 'Liceo linguistico', 'Marconi', circolo ARCI 'Simonti'

A Cavriglia: Istituto 'Dante', museo 'Mine', Parrocchie 'San Donato e San Pancrazio', Caritas Interparrocchiale, asili 'Nido Pollicino e Stella', Auser sezione Cavriglia, associazione 'per Montegonzi', circoli Arci Cavriglia e Castelnuovo dei Sabbioni, associazione nazionale 'libera caccia', circolo 'Enel caccia', Golf Club 'Le Miniere';

A Pergine: Istituti 'Leonardo da Vinci', 'SS Consolatrice', parrocchie di Pergine e Montalto, Auser sezione Pergine;

A Terranuova: Istituto Comprensivo 'Giovanni XXIII', 'Arkadia onlus';

A Bucine: Istituto Comprensivo

A Loro: biblioteca comunale;

A Laterina: Fratres e 'Giovani astrofili'

A Castelfranco Piandiscò: Istituto 'Don Milani'

Data: 12/12/2014 Pagina: /

Slot machines, anche la Regione dichiara guerra: giù l'Irap per chi vi rinuncia, più cara per chi le tiene

di Glenda Venturini

Irap più leggera per chi mette al bando le slot e più pesante per chi le mantiene. Nella legge finanziaria regionale, che sarà in votazione prima di Natale, sono previste nuove misure per combattere le ludopatie. Brogi: "Segnale che va nella direzione giusta, bisogna creare una cultura contro il gioco d'azzardo"

Irap più leggera per chi mette al bando le slot e più pesante per chi le mantiene. Nella legge finanziaria regionale, che sarà in votazione prima di Natale, sono previste nuove misure per combattere le ludopatie, scoraggiando esercenti e circoli privati e, nello stesso tempo, aiutando coloro che decidono di dichiarare i propri locali "no slot".

La legge toscana contro il gioco d'azzardo è di un anno fa (<http://valdarnopost.it/news/la-toscana-fa-un-passo-avanti-nella-lotta-al-gioco-d-azzardo-stretta-sulla-diffusione-delle-slot>): e tra le misure, prevedeva anche interventi di natura economica che ora, finalmente, stanno per diventare concreti. La formula è semplice: sconti nella tassazione regionale per chi rinuncia alle slot, e una maggiorazione invece per chi decide di mantenerle nel proprio locale.

Una piccola vittoria del consigliere regionale del Pd Enzo Brogi, che fu il primo firmatario della legge toscana sul gioco d'azzardo. "Questo è un tema che ci sta molto a cuore in Toscana. Abbiamo assistito anche recentemente a una vera e propria escalation di aperture di nuove sale slot e scommesse, oltre al proliferare di apparecchi in bar e circoli privati. La giunta regionale ha deciso di dare seguito concreto alla legge contro le ludopatie che approvammo qualche tempo fa e ha inserito in finanziaria un articolo che aumenta l'Irap dello 0,3% per coloro che mantengono le macchine slot e la diminuisce ulteriormente per quelli che se ne liberano, con un riduzione dello 0,5%".

"Certo – conclude Enzo Brogi – siamo consapevoli che da solo questo provvedimento non basta, ma si tratta di un ulteriore segnale che va nella direzione della creazione di una cultura contro il gioco d'azzardo, attraverso la leva economica nei confronti dei soggetti privati".

Ed ecco il testo integrale della proposta di legge finanziaria della Regione:

Disposizioni in materia di IRAP

1. A decorrere dal periodo di imposta 2015 l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è maggiorata dello 0,3 per cento per gli esercizi pubblici e commerciali e i circoli privati in cui vi sia offerta di apparecchi cui all'articolo 110, comma 6, del r.d. 773/1931.
2. La maggiorazione non si applica agli esercizi pubblici e commerciali già assoggettati a maggiorazione IRAP ai sensi dell'articolo 1 e dell'allegato A della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2013).
3. A decorrere dal periodo di imposta 2015 l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ridotta dello 0,5 per cento per gli esercizi pubblici e commerciali e i circoli privati che rimuovono dai locali tutti gli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, del r.d. 773/1931. La riduzione di aliquota è applicata per il periodo d'imposta in cui è avvenuta la rimozione e per i due periodi d'imposta successivi. I soggetti beneficiari della riduzione di aliquota comunicano alla Regione entro trenta giorni l'avvenuta rimozione.
4. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 7 della l.r. 79/2013, per gli esercizi pubblici e commerciali individuati dall'allegato A della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2013) la riduzione di aliquota di cui al comma 3 si applica alla maggiorazione di aliquota prevista dall'articolo 1 della l.r. 77/2012.".

Data: 12/12/2014 Pagina: 23

Sims, si torna al lavoro. L'Aifa decreta la riattivazione del sito produttivo. Il comune: "Grande soddisfazione"

di Glenda Venturini

Ripresa l'attività all'interno dello stabilimento del Filarone di Reggello, chiusa a maggio: dal 4 dicembre l'Agenzia italiana del Farmaco ha dato il via libera. Soddisfazione dell'amministrazione comunale. La proprietà: "Il periodo di inattività non ha influito sulla struttura aziendale". Ora si punta a riattivare le relazioni commerciali

Sei mesi di incontri, manifestazioni sindacali, tavoli di concertazione e lavoro. Ma ora il risultato c'è: la Sims di Reggello è tornata a produrre principi attivi farmaceutici. E sono rientrati a lavoro, dunque, i 136 dipendenti che da maggio scorso aspettavano proprio questa notizia.

La produzione era stata bloccata a maggio scorso dopo un controllo dell'Agenzia italiana del Farmaco, che rilevò una serie di irregolarità che portarono all'emissione di un provvedimento di sospensione della produzione. Da allora, sindacati, istituzioni e azienda si sono incontrati a più riprese, con l'obiettivo di risolvere i problemi e far ripartire il lavoro. Alla fine, la proprietà ha messo mano alle irregolarità segnalate dall'Aifa e ripristinato le condizioni necessarie ad operare.

"L'azienda - si legge in una nota pubblicata sul sito della Sims - comunica che in data 4 dicembre 2014 l'Agenzia Italiana del Farmaco, a seguito della visita ispettiva dal 29 Settembre al 3 Ottobre e alla successiva verifica delle azioni correttive sottoposte dalla azienda, ha emesso la Registrazione per l'officina farmaceutica N° API - 87/2014. Con decorrenza immediata, l'azienda riprende la sua regolare attività di produzione e di fornitura dei principi attivi inclusi nel decreto autorizzativo".

Soddisfatta l'amministrazione comunale di Reggello: "Abbiamo appreso la notizia della riattivazione del sito produttivo - scrive in una nota la Giunta - con enorme piacere e soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia da azienda, lavoratori e istituzioni pubbliche, che insieme si sono adoperati per giungere a questo importante risultato".

Qualche preoccupazione riguarda le conseguenze del lungo periodo di sospensione. L'azienda, da parte sua, precisa: "Il periodo di inattività, pur avendo creato alcune ovvie difficoltà economiche, non ha influito in termini negativi sulla struttura dell'azienda che pertanto garantisce ai propri clienti la continuità delle relazioni commerciali. La riorganizzazione interna che ha coinvolto soprattutto il settore Qualità permetterà a SIMS di affrontare il futuro sempre con maggiore serietà e professionalità continuando il percorso nel mondo farmaceutico iniziato nel lontano 1937".


Proprio le relazioni commerciali saranno, comunque, il tassello su cui lavorare con più impegno da oggi in poi: perché c'è da riattivare un giro su cui la lunga pausa non può non aver avuto effetti.


Data: 12/12/2014 Pagina: /

Alla biblioteca Marsilio Ficino si terrà l'iniziativa dei "Week-end post-moderni"

di Francesca Del Sala

Gli eventi vogliono promuovere la lettura e la letteratura e sono organizzati dall'assessorato alla cultura

 scrivi un commento

 *Data della notizia:* 12.12.2014 16:18

Sabato 13 dicembre alle 17.30 parte l'iniziativa organizzata dalla biblioteca "Marsilio Ficino", volta alla promozione della letteratura e della lettura. Il progetto, "Week-end postmoderni" partirà con un pomeriggio che avrà come tema "con.tempo: una voce di notte", insieme a Carlo Benedetti, Luca Decembri e con le letture di alcuni racconti da parte di Elisa Zuri.

Sabato prossimo 20 dicembre invece, in programma ci sarà "Nel caffè della gioventù perduta. Reading su patrick Modiano". Saranno ospiti alla sala di lettura di via Locchi a Figline Silvia Costantino della rivista "404-file not found" e i ragazzi di "Vasari in/ex".

Il progetto avrà un seguito anche nel 2015 con altri appuntamenti che verranno presto inseriti sul sito del comune www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it>).

Data: 12/12/2014 Pagina: /

Aperto un bando della Regione per l'edilizia popolare. Il Comune di Figline e Incisa raccoglie le adesioni fino al 31 dicembre

di Francesca Del Sala

Il plafond sarà di 25 milioni di euro con lo scopo di andare incontro all'emergenza abitativa in un periodo di crisi come quello di oggi

La Regione Toscana mette a disposizione 25milioni di euro con la delibera di giunta n.772 del 23 settembre scorso, per cercare di fornire un maggiore aiuto ai cittadini che si trovano in una situazione di emergenza abitativa.

Il plafond è destinato a tutta la regione con una particolare attenzione ai **complessi residenziali nuovi o recuperati, complessi residenziali destinabili all'edilizia residenziale pubblica** con alcune opere di riadattamento.

Il Comune di Figline e Incisa accoglie le richieste fino alla fine dell'anno:

"È un'occasione molto importante per il nostro territorio – ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Ottavia Meazzini -, perché l'acquisizione di nuovi immobili da parte della Regione permetterà, se gli immobili presenti avranno le caratteristiche richieste, di arricchire il patrimonio immobiliare dei Comuni, permettendo di destinare un maggior numero di case popolari a chi ne ha veramente bisogno".


L'individuazione degli immobili avverrà dopo il 31 dicembre da parte della Regione, che valuterà le richieste di interesse pervenute dai comuni. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Regione e su quello del Comune di Figline e Incisa (<http://www.comunefiv.it>).


Data: 12/12/2014 Pagina: /

Programmare a scuola: nasce CoderDojo

Comunicato stampa

Il Comune di Figline e Incisa aderirà al progetto
"Programma il Futuro" del Ministero dell'istruzione

 scrivi un commento

 *Data della notizia:* 12.12.2014 16:28

L'Istituto Comprensivo di Figline, nell'ambito del progetto "Programma il Futuro", organizza sabato 13 dicembre dalle 15 alle 17 il primo CoderDojo Valdarno (<http://coderdojovaldarno.org/>) alla scuola secondaria di primo grado di Matassino in piazza Don Minzoni.

L'evento (riservato agli studenti del plesso) si colloca durante la settimana europea del coding e servirà a guidare i bambini e i ragazzi, sotto forma di gioco, alla conoscenza del codice di programmazione informatica.

Ogni ragazzo porterà il proprio computer da casa (chi non lo ha, potrà utilizzare quelli forniti dalla scuola) sul quale verrà installato Scratch, un programma che permette di creare animazioni, giochi e storie interattive, quindi sarà un pomeriggio in cui si imparerà divertendosi.

Data: 12/12/2014 Pagina: /

Città metropolitana e Provincia, caos e tante incertezze. Nardella incontra Del Rio, i dipendenti di Arezzo protestano

di Glenda Venturini

Tagli del governo alle Province e alle nuove città metropolitane. Dopo la riforma, arrivano le sforbiciate della legge di stabilità e regna il più completo caos. Nardella, sindaco della città metropolitana di Firenze, incontra Delrio e chiede di tagliare sulle Province. Mentre le Province già denunciano il rischio di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti. I lavoratori intanto hanno manifestato ad Arezzo e altre forme di protesta sono in programma nei prossimi giorni.

Tagli del governo alle Province e alle nuove città metropolitane. Dopo la riforma, arrivano le sforbiciate della legge di stabilità e regna il caos. La mannaia rischia di abbattersi anche sulla nuova Città di Firenze, che dal primo gennaio sostituirà completamente la vecchia Provincia. Con i tagli della legge di Stabilità, mancherebbero risorse anche per l'ordinaria amministrazione, e regna grande preoccupazione soprattutto per le sorti di circa 850 dipendenti. A Arezzo proprio i lavoratori protestano sotto la sede della Provincia.

I sindaci metropolitani hanno lanciato il grido d'allarme, a cominciare da quello di Firenze, Dario Nardella che ha incontrato ieri il sottosegretario Graziano Delrio: "Sono arrivate una fumata bianca e una fumata nera- ha sottolineato Nardella - quanto alla fumata nera, noi ancora non vediamo, da parte del governo, la consapevolezza del ruolo strategico che le città metropolitane hanno in Italia. Nelle nostre grandi città vive il 40% della popolazione, qui si produce quasi la metà della ricchezza dell'intero paese. Non stiamo con il cappello in mano. Se ci sono sacrifici da fare li faranno tutti, anche le città metropolitane. Tuttavia chiediamo che il governo creda in queste nuove città. Sono fiducioso che sia il presidente Renzi che il governo daranno nei prossimi mesi segnali positivi in questo senso".

Il sindaco di Firenze e della città metropolitana spiega però che Delrio – e questa sarebbe la fumata bianca – avrebbe "accolto la nostra proposta di proporzionare il taglio da un miliardo di euro in modo diverso rispetto a come era stato immaginato tra province e città metropolitane. Visto che le città metropolitane avranno molte più competenze delle vecchie province, il taglio deve pesare meno sulle città metropolitane che sulle province di secondo grado, e così il governo ci dice che sarà, quindi bene".

Come detto però anche le Province riformate, come quella di Arezzo, sono sul piede di guerra. Un folto gruppo di dipendenti ha manifestato ieri mattina davanti al palazzo della Prefettura. Il presidio è stato organizzato in concomitanza con lo sciopero generale per manifestare ancora una volta le preoccupazioni per il destino dei lavoratori dell'amministrazione provinciale e dei servizi resi al cittadino ed al territorio. Oltre la metà dei dipendenti infatti sarebbe a rischio del posto di lavoro in seguito al taglio di 8,4 milioni di euro nei trasferimenti dallo stato, taglio che avrebbe come conseguenza la mancanza di risorse per il pagamento degli stipendi già dall'inizio del 2015. Al presidio hanno preso parte i rappresentanti sindacali della Funzione Pubblica della Cgil di Arezzo e del Csa.

Una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto Saverio Ordine. I rappresentanti della Rsu hanno consegnato al Prefetto un documento e la petizione con la quale si richiede espressamente alla Regione ed ai comuni di affrontare prima possibile il problema legato ai servizi, le imminenti ricadute sul territorio. Il Prefetto consegnerà il documento e la petizione al Governo, alla Regione alla nuova Provincia, ed a tutti i sindaci.

Ma la protesta prosegue. Lunedì alle 10 e 30 assemblea all'aperto ad Arezzo, in piazza della Libertà, il pomeriggio invece a Firenze sotto l'osservatorio regionale sul riordino istituzionale in seguito alla legge Delrio. Martedì infine lavoratori e sindacati saranno a Roma, a manifestare davanti al Senato in concomitanza con la votazione della manovra sul patto di stabilità.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 13/12/2014 Pagina: 9

LA BUONA NOTIZIA 136 LAVORATORI COINVOLTI

Sims, rilasciata la licenza «Presto riprende il lavoro»

ALLA SIMS di Reggello si ricomincia a lavorare. Dopo sei mesi di chiusura, l'Aifa (agenzia italiana del farmaco) ha rilasciato nuovamente all'industria chimica del Filarone la licenza per la produzione delle materie prime per i medicinali. E' stata la dirigenza aziendale giovedì pomeriggio a comunicare la notizia direttamente all'amministrazione comunale e alle organizzazioni sindacali, un grosso regalo di Natale per i 136 lavoratori che dalla fine di maggio sono a cassa integrazione temendo per il futuro, un timore ampiamente giustificato in quanto il provvedimento adottato dall'Aifa per la sospensione dell'attività era dovuto ad alcune irregolarità rilevate dagli ispettori dell'Agenzia durante un sopralluogo nello stabilimento di Prulli, e non si conoscevano a riguardo le intenzioni della proprietà. La buona notizia oltre ai dipendenti riguarda l'intero territorio, in quanto la Sims da una quarantina d'an-

ni è uno dei volani per l'economia della vallata: «Abbiamo appreso con piacere dell'autorizzazione per la ripresa del ciclo produttivo – ha commentato Adele Bartolini, assessore al lavoro del Comune di Reggello –, quella della Sims è stata una vertenza impegnativa che ha richiesto una forte sinergia fra azienda, lavoratori e istituzioni pubbliche». Assieme al Comune i dirigenti della Sims hanno segnalato la buona novella anche alle organizzazioni sindacali, che comunque nei prossimi giorni incontreranno l'Azienda per definire i dettagli della ripresa. Adesso bisogna rimettere in moto le macchine: «Probabilmente il lavoro riprenderà a gennaio – ha commentato l'assessore –, bisogna riorganizzare il ciclo produttivo, poi ci sono le Festività e molte fabbriche chiudono per un paio di settimane». La Sims era stata interessata da una profonda ristrutturazione anche negli anni '90.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 13/12/2014 Pagina: 39

VALDARNO TUTTI GLI APPUNTAMENTI A FIGLINE-INCISA E REGGELLO

Weekend di eventi tra teatro, concerti e Babbo Natale



INIZIATIVE di fine settimana in Valdarno. A Incisa oggi alle 10 l'azienda agricola il Poderaccio promuove un laboratorio per imparare a fare il 'pane dolce', mentre a Figline alle 15,30 nella 'Casa Martelli' si apre il mercatino con gli oggetti realizzati dagli ospiti della struttura e alle 17 inaugurazione della mostra di pittura degli artisti della Bottega di Vaggio. Alle 15,30 le associazioni Le Muse e Giardino propongono la visita guidata alla mostra di Lorenzo Bonechi nel Palazzo Pretorio e nella Chiesa ex Spedale Serristori. Alle 17 nel Circolo Fanin convegno sul tema "Il volontariato democratico: garibaldini in Serbia e in Francia nel 1914", coordinato dal dottor Massimo Pamdolfi in occasione del centenario della Grande guerra. Infine alle 21,15 si terrà un concerto della rassegna "Daltrocanto"

curata dal Coro del Teatro Garibaldi; alle 21,30 nel Teatro Vivaio di Incisa andrà in scena la commedia brillante "Veleno per topi". Domani a Figline "Botteghe aperte e mercato in vetrina" e alle 15,30 in piazza Ficino arriverà Babbo Natale, mentre al Polo Lionello del Burchio avrà luogo l'iniziativa "Natale al Polo, la cultura del dare", alle 17,30 nel Salone Ariano di Figline concerto lirico. A Reggello oggi e domani mostra su "Trasparenze di colori" di Maria Grazia Lissona, è allestita nella biblioteca di Cascia. Domani alle 15,30 spettacolo itinerante per bambini e l'Auser organizza un incontro fra nonni e nipoti. A The Smart Gallery arrivano invece le Nataline sui pattini che distribuiranno cioccolatini ai visitatori.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 13/12/2014 Pagina: 39

FIGLINE: APPUNTAMENTO CON LA LETTERATURA

NELLA biblioteca Ficino partono oggi i "week end post moderni", il ciclo è stato per discutere su temi d'attualità promuovendo la lettura e la letteratura. Il primo appuntamento è alle 17,30 con Carlo Benedetti, direttore della rivista culturale "con tempo".

Data: 13/12/2014 Pagina: /

L'agricoltura torna ad affascinare i giovani. Ed il ritorno alla terra diventa la soluzione anche contro l'abbandono scolastico

di Eugenio Bini

Tanti ragazzi affascinati dall'agricoltura. L'indirizzo agrario dell'Isis Vasari ha registrato subito un grande successo ed adesso collabora ad un progetto contro l'abbandono scolastico finanziato dalla Provincia e che si svolgerà a San Casciano. Il ritorno alla terra può così rappresentare una speranza per i ragazzi che hanno lasciato gli studi.

Un vero e proprio ritorno alla terra. Sempre più ragazzi sono attratti dal mondo dell'agricoltura e della natura. E questa è la strada indicata dalla Provincia di Firenze anche per combattere l'abbandono scolastico. Palazzo Medici Riccardi ha finanziato con 130 mila euro la prima scuola per agricoltori dell'area fiorentina rivolta a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

La scuola sarà aperta a San Casciano ma è rivolta a tutti i ragazzi della Provincia e vedrà protagonisti anche l'Isis Vasari e la cooperativa sociale Coop 21. All'istituto superiore di Figline infatti da quest'anno è attivo l'indirizzo "tecnico agrario, agroalimentare e agroindustria" che sta riscuotendo un grande successo, come spiega il dirigente scolastico Andrea Marchetti. "Quest'anno abbiamo iniziato addirittura con due classi. E nonostante ancora non siano aperte le iscrizioni per il prossimo anno, in tanti hanno già chiesto informazioni sul corso di studi" spiega Marchetti. Anche per questo metterà a disposizione del progetto di San Casciano le proprie competenze e le proprie strutture.

Contemporaneamente però cresce anche l'abbandono scolastico che è arrivato nella Provincia di Firenze a toccare la soglia del 20%. Numeri che fanno paura e che da decenni non si registravano nel nostro territorio.

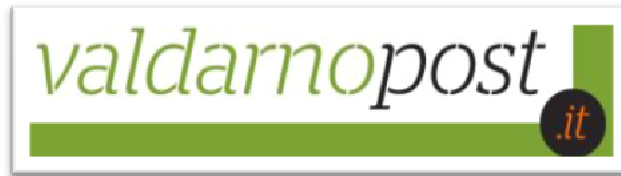
Il corso di formazione professionale "Operatore nel settore agricolo" si rivolge a minorenni, nella fascia di età 14-17, che hanno abbandonato il percorso scolastico. Adolescenti che per le ragioni più diverse, legate nella maggior parte dei casi a situazioni di disagio, di carattere sociale ed economico, interrompono gli studi a soli 14 anni o poco più. La scuola accoglierà un numero massimo di 15 allievi, prevede complessivamente 2100 ore spalmate in due anni tra lezioni teoriche e laboratori, uno stage di 600 ore in azienda e al termine il rilascio del diploma professionale di operaio agricolo specializzato, giuridicamente riconosciuto a livello europeo.

Le materie di studio comprendono botanica e fisiologia vegetale, agronomia e sostenibilità in agricoltura, economia agraria, tecniche di coltivazione orto-floro-vivaistica, tecniche di coltivazione di piante arboree ed erbacee, uso e manutenzione impianti macchine e attrezzature agricole e conservazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari.

La scuola come detto sarà attivata in collaborazione con Coop 21, l'Istituto Isis Vasari di Figline e Toscana Formazione. Il Vasari in particolare metterà a disposizione anche i propri laboratori.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 13/12/2014 Pagina: /

Allarme sicurezza sui treni, ma intanto il Governo programma tagli alla Polfer. "Destinato alla soppressione il presidio di San Giovanni"

di Glenda Venturini

Il grido d'allarme della Fit-Cisl: "Aumentano gli episodi di violenza e le aggressioni ai capitreno, ma il piano di riorganizzazione predisposto dal Governo per la Polizia Ferroviaria è assolutamente incoerente: prevede tagli sostanziali ai presidi Polfer". San Giovanni finisce nella lista nera

Sarebbero due i presidi Polfer della Toscana destinati alla soppressione: Livorno San Marco e San Giovanni Valdarno. Il tutto in un piano di riorganizzazione della Polizia Ferroviaria che prevede non solo queste cancellazioni, ma anche la sostituzione degli agenti, in molte altre stazioni, con un campanello con il quale chiamare aiuto, in caso di bisogno.

"Un piano completamente incoerente con quello che la cronaca ci racconta ogni giorno: violenze e aggressioni in costante aumento a bordo dei treni regionali e ai danni di viaggiatori ma soprattutto capitreno". La denuncia arriva da Stefano Boni, segretario generale della Fit-Cisl Toscana, "perplesso e preoccupato" per queste scelte.

Per questo il sindacato lancia un appello ai sindaci:

"Invitiamo gli Enti locali a mettere in campo tutte le azioni possibili per scongiurare le chiusure dei presidi Polfer e per un maggiore controllo del territorio, a tutela dei lavoratori e di tutti i viaggiatori". Boni esprime poi "la solidarietà del sindacato a tutti i colleghi vittime di episodi di violenza mentre svolgevano il loro lavoro".

Nelle ultime settimane gli episodi di violenza sui treni hanno toccato anche il Valdarno. E comunque, spiega il sindacato, sono in crescita a livello regionale: "Sono tantissimi gli episodi che si sono verificati in questi mesi. Alcuni dati diffusi dalla Polfer parlano di circa 160 furti in stazione e di circa 250 a bordo del treno nei primi sette mesi del 2014 in Toscana. E nelle statistiche finiscono solo gli episodi più gravi. Sui treni, sugli autobus, nelle stazioni, succede di tutto: dagli insulti alle spinte, fino alle risse. Il tema della sicurezza diventa prioritario e non riguarda solo il personale in servizio, ma gli stessi viaggiatori, che spesso sono esposti a situazioni incresciose sia sui mezzi di trasporto che nelle stazioni".

Eppure il Governo starebbe programmando ulteriori tagli, proprio a quei (pochi) presidi di Polizia Ferroviaria attivi nelle stazioni. Quello di San Giovanni finisce subito nella lista nera: e a dire la verità non è nemmeno una novità. Da mesi si prospetta questa ipotesi, tanto che anche il Consiglio comunale aveva preso posizione contro la chiusura della Polfer. Secondo la Fit-Cisl, però, il piano sarebbe piuttosto concreto.

"Di fronte ad un aumento dei crimini - commenta Boni - si mettono in discussione i posti di presidio della Polfer, che invece andrebbero potenziati. Appare assolutamente fuori luogo trasformare in semplici 'punti d'appoggio' (campanelli da suonare, appunto, in caso di bisogno) i presidi Polfer di Pistoia, Pontassieve, Siena, Massa Carrara, Campiglia Marittima; e ancora, declassare quello di Prato e cancellare del tutto quelli di Livorno San Marco e San Giovanni Valdarno".

"Così, demandando tutto al presidio di Firenze, si lasciano centinaia di chilometri ferroviari senza una protezione reale. In questo contesto - conclude il sindacato - le nostre perplessità e preoccupazioni non possono che aumentare".

Sims, l'allarme di Calò: "Situazione ancora molto precaria. Superficiali le dichiarazioni dell'amministrazione"

di Glenda Venturini

Andrea Calò interviene di nuovo sulla Sims, dopo l'annuncio del via libera dell'Aifa per il riavvio della produzione. "Superficiali e avventate le dichiarazioni della vicesindaco Bartolini. La situazione rimane preoccupante e serve l'attenzione delle istituzioni. Stiamo parlando 136 posti di lavoro ed è necessario pressare la proprietà". L'amministrazione comunale aveva espresso "piacere e soddisfazione" per le ultime notizie relative allo stabilimento del Filarone.

"Superficiali, stonate, avventate e fuori dalla realtà". Le dichiarazioni di soddisfazione dell'amministrazione comunale non tornano ad Andrea Calò. L'esponente di Rifondazione interviene sulla Sims, dopo che l'Aifa ha dato il via libera per il riavvio della produzione.

Calò lancia l'allarme, presenta una nuova interrogazione e mette in guardia le varie parti coinvolte nella vertenza: "La situazione è ancora drammaticamente precaria per i 136 lavoratori della Sims".

L'amministrazione comunale con una nota ha commentato positivamente le ultime notizie: "Abbiamo appreso la notizia della riattivazione del sito produttivo con enorme piacere e soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia da azienda, lavoratori e istituzioni pubbliche, che insieme si sono adoperati per giungere a questo importante risultato".

Secondo l'esponente di minoranza in realtà è ancora nel "guado" la vertenza della SIMS nonostante che l'AIFA (agenzia italiana del farmaco) abbia revocato i provvedimenti di sospensione della produzione per una serie consistente di irregolarità e non conformità riscontrate nel ciclo produttivo, a seguito dell'ispezione effettuata il 19 maggio 2014 .

"La revoca del provvedimento, come è facile immaginare, dopo i 6 mesi nefasti di chiusura forzata degli impianti produttivi, la fuoriuscita da un mercato che è fortemente competitivo e il conseguente battage pubblicitario negativo che ne è seguito ci consegnano un quadro ancora complesso e critico proprio sul versante occupazionale" sottolinea Calò che prosegue: "E' ancora un'incognita quanto sia sopravvissuto del pregresso portafoglio commerciale con la clientela. Dunque è tutta una scommessa il futuro della SIMS e soprattutto quale sarà il saldo occupazionale dopo questo nuovo tsunami che si è avuto sullo stabilimento del Filarone.

"Da quello che è dato sapere, l'azienda ha in programma per la prossima settimana un incontro con rsu e sindacati poiché dovrà esporre la modalità con la quale riparte produzione-lavoro-occupazione, i tempi, le quote di lavoratori che saranno impegnati nei cicli produttivi, il pacchetto degli investimenti e soprattutto la mai delineata linea commerciale la quale dovrà aggredire e riconquistare un mercato che per ora guarda altrove".

E l'esponente del Prc mette in guardia: "La riapertura degli impianti non vuol dire automaticamente il reingresso di tutti i 136 lavoratori. E' sul dato occupazionale che nessuno può fare sconti, il tutto dentro deve essere l'obiettivo principale. Non condivido i toni entusiastici con i quali la giunta reggellese saluta il risultato tanto atteso, poiché il pericolo più grosso per il futuro dell'azienda e dei lavoratori è rappresentato dall'attuale proprietà e dall'inadeguato gruppo manageriale a cui le istituzioni e la politica non possono fare sconti".

"La realtà ci insegna che non possiamo in alcun modo distogliere la nostra attenzione dai responsabili i quali devono essere incalzati e sollecitati a fare le cose bene, controllati su ogni azione e scelta. Devono essere richiamati - conclude Calò - a tenere un profilo di alta responsabilità sociale".